

Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?

«Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma» replica Gesù ai farisei riguardo al libello di ripudio della sposa concesso da Mosè al popolo ebraico. Alla base di tutto c'è la durezza del cuore che rende difficile l'adempimento della Legge di Dio. Gesù, infatti, subito dopo precisa: «Ma all'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. [...] Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto». Molti discepoli udito il discorso di Gesù sul pane della vita dicono fra loro: «questa parola è dura! Chi può ascoltarla» (Gv 6, 60) e aggiunge l'evangelista «da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui» (Gv 6, 66). La durezza del cuore, causata dal peccato, rende l'uomo incapace di comprendere la Parola di Dio che ai suoi orecchi diventa dura, inascoltabile e, per assurdo, di ostacolo alla sequela. È necessario, quindi, un cuore nuovo per poter ascoltare liberamente senza impedimento alcuno, ci vogliono orecchie pronte ad accogliere la sua Parola: «Se uno ha orecchi per intendere, intenda!» (Mc 4, 23). Se ritieni il suo discorso duro è perché il tuo cuore, a causa del peccato, è diventato duro come pietra. Si tratta dice Gesù di accogliere questa parola ed il suo dono di vita alla maniera di un bambino. Gesù, infatti, ci mette in guardia quando dice: «chi non accoglie il regno di Dio come un bambino non entrerà in esso». Il bambino, infatti, non spiega a sé stesso o agli altri la Parola di Dio, e non potrebbe neanche farlo ovviamente, piuttosto si lascia *spiegare* dalla Parola. Spiegare significa infatti letteralmente spiegare fuori, ossia dispiegare, sciogliere, decomporre tutte le parti di un pensiero. Questo procedimento funziona molto bene razionalmente, ma non con la Parola di Dio. Quando Dio parla è lui che spiega, che scompone e poi ricompone, vale a dire che ricrea daccapo colui che ascolta la sua Parola. Sempre, infatti, lui dona insieme alla sua Parola un cuore nuovo capace di accoglierla. È un po' quello che accade quando sentiamo l'*acquolina in bocca*: non hai ancora gustato nulla, eppure, quel profumo ti ha già pervaso. Così è con Dio occorre abbandonarsi e lasciare che sia lui ad agire, affinché si compia il suo progetto d'amore.

Don Flaminio Fonte